

# Manganelli e il suo logogrifo

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**N**on so se Tony Cape sia o possa diventare un grande giallista, però la sua opera prima, *Il Teorema di Cambridge*, è buono. Comincia a Mosca, in un ambiente di spionaggio o controspionaggio. *Tenendo in mano il bicchiere di whisky l'uomo studiò di nuovo lo schema di parole incrociate che aveva ritagliato dal "Times" di quella mattina.*

Una pagina dopo. *Di solito completava lo schema di parole incrociate per metà pomeriggio, ma oggi un'ultima definizione gli sfuggiva. «Aggiungi le stelle e volerà» due caselle vuote, una R, tre caselle vuote, una E finale. Contrariato, mise da parte lo schema, si accese un'altra sigaretta e sorseggiò il whisky.*

Tre pagine dopo. *Dalla finestra lasciò scorrere lo sguardo sulle tenebre della notte incipiente, e ripensò alla straordinaria carriera di Conrad. La sua faccia impenetrabile si aprì in un lento sogghigno. Strisce, naturalmente. Aggiungi le stelle e volerà. La bandiera americana. Del tutto calzante. Prese una matita e completò lo schema. Poi, lentamente, inserì nel rullo della macchina per scrivere a caratteri cirillici due fogli di carta intervallati dalla carta carbone.*

E comincia a scrivere il memorandum da cui poi viene tutta la storia. Bravo il traduttore, Andrea Terzi. Il *Teorema di Cambridge*, Rizzoli, pp. 366, lire 28.000. Specialmente raccomandabile a chi mi ha scritto chiedendo chiarimenti sulle «definizioni nelle parole incrociate di tipo inglese», quelle che fa Nero Wolfe. Ne parlavo il 26 gennaio scorso. Negli anni scorsi, quando curavo una mezza pagina settimanale di giochi per un serissimo quotidiano, avevo provato a commissionare all'agenzia dei Disegnatori Riuniti parole incrociate con definizioni di tipo inglese. Venivano bene, piacevano ad alcuni, ma poi mi fu consigliato di smettere. Arrivavano troppe lettere di protesta.

Secondo libro. Editore Zanichelli, 419 pagine, lire 34.000. Autore Gualtiero Schiaffino. Titolo *Verba volant*. Sottotitolo: "Manuale di brillante conversazione per ben figurare in società. Indispensabile al fine dicitore. Il manuale delle barzellette o la barzelletta dei manuali?". È un libro buono, merita di essere preso sul serio e dunque criticato qua e là. Per esempio il libro di Americo Scarlatti si intitola *Amenità letterarie*, non *Et ab hic et ab hoc* come crede Schiaffino prestando fede a ➤➔

una recente ristampa Salani. Non è del 1918 come pretende la recente ristampa Salani bensì del 1915. Schiaffino cita il Poliziano per la sua raccolta di barzellette (la citavo recentemente anch'io; siete andati a leggervela?). Ma nella storia delle barzellette prima del Poliziano viene Poggio Bracciolini (la sua raccolta di barzellette sta nella *Bur*), e su quella linea dopo il Poliziano viene il Gadda (la sua raccolta di barzellette, *Il primo libro delle favole*, ora lo trovate negli "Oscar" Mondadori, curato benissimo da Claudio Vela).

Terzo libro, Sion Segre Amar, *Il logogrifo*, Garzanti, 194 pagine, lire 28.000. Questo è un libro che mi incute molto rispetto, non vorrei darvene un'idea distorta accennandone così in questa rubrica. Forse ne riparlerò distesamente un'altra volta. Per ora voi stessi guardate subito le pagine 25 e 179. Ricordatevi che i logogrifi sono il primo gioco enigmistico da insegnare ai bambini delle prime

classi elementari. Si può partire da un nome e-cognome.

C'è un vecchio libro italiano, *Cento giochi per ragazzi*, che per dare un esempio di logogrifi parte da "Giorgio Manganelli". L'ho tirato giù dallo scaffale il 28 maggio, quando ho avuto quella brutta notizia. È stato di conforto vedere che da "Giorgio Manganelli", 17 lettere, si possono cavare, per via di logogrifi, tante parole buffe, come "milionario" (10 lettere), "magrolino" (9 lettere), "mangione" (8 lettere), "orinale" (7 lettere), "grifo" (6 lettere), "mogio" (5 lettere).

Ho in casa la traduzione francese, di quel vecchio libro italiano. Qui per dare un esempio di logogrifi partono da "Charles Baudelaire" e ne cavano "arracheuse" (10 lettere), "debaucher" (9 lettere); "écolière" (8 lettere), "berceau" (7 lettere), "dahlia" (6 lettere). Sulla dahlia torneremo.

Il logogrifo è un anagramma incompleto ➔

**DOSSENA / Manganelli e il suo logogrifo**

to. Logogrifando con assiduità si può arrivare all'anagramma. E, come l'anagramma di "Eugenio Montale" è "uomo inelegante", un decente anagramma di "Giorgio Manganelli" quale sarà?

Quarto libro, Toldi-Laganà, *Guardiani del Passato*, Edizioni del Quadrifoglio (via Alberto Mario 65, Milano), pagine 94 non numerate + 34, lire 11.000. Siamo nel regno dei libri-gioco. Non è un romanzo, sono sette racconti. Buoni, ma la cosa importante è che ciascuno reca un'appendice, in cui si spiega il trucco, si insegna al lettore come andare avanti complicando le cose se vuole, e si forniscono gli strumenti di base per costruire altri racconti-gioco. Di grande efficacia sono le "mappe", cioè le strutture arborescenti (o a rizoma) dove i sentieri si biforcano. Scusate se in queste righe ho messo parole difficili, ma aspetto sempre che prenda sul serio i libri-gioco qualche esperto di "narratologia". Noi

giociamo e ci fa bene alla salute, ma essi come sono ignoranti! Proprio ieri sera eravamo in dieci, e almeno due non avevano mai neanche sentito nominare né i libri-gioco né i giochi di ruolo. La padrona di casa ha provato a dargliene un'idea. La seguivano con occhi sgranati (è anche una gran bella donna). Io ho elogiato la signora per la correttezza delle sue spiegazioni e ho detto ai due: «Non dovrete cercar di capire, non potete. Sarebbe più facile spiegare il chiaro di luna a una fanciulla nata cieca. Andate domattina subito a comprarvi qualche libro-gioco e una scatola di *Dungeons and Dragons*. Ci risentiamo a Natale».

Era una sera ancora fresca, si potevano mangiare piatti pesanti. Altri due, della compagnia, hanno parlato di un loro progetto: le dieci ricette più nocive del mondo. Titolo: *Kolesterol* col K. Non riescono a trovare un editore.

**Giampaolo Dossena**